

INTERNT

LA RIVISTA DELL'ARREDAMENTO N° 581 MAGGIO 2008

**CASE
MEDITERRANEE**

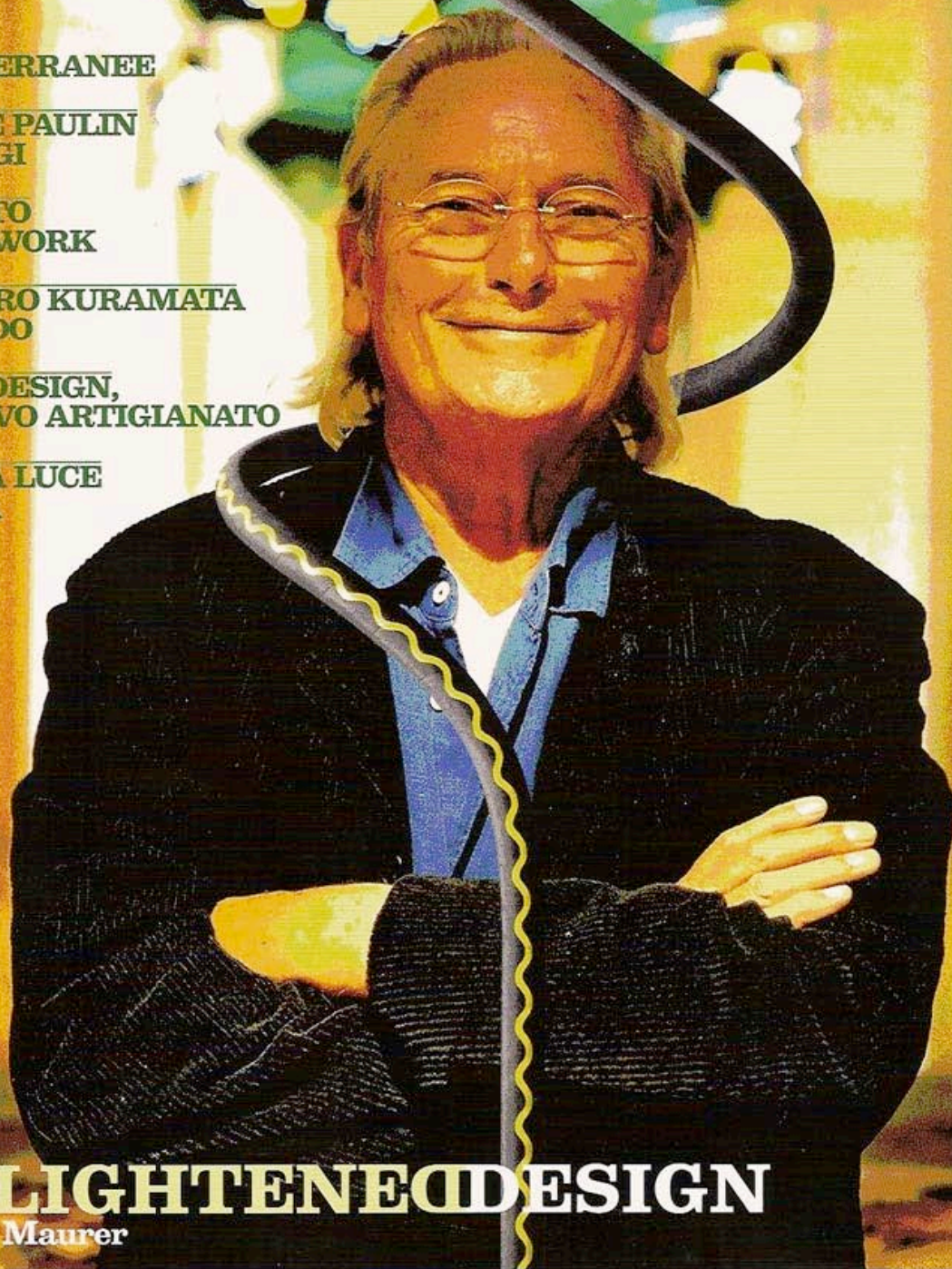
**PIERRE PAULIN
A PARIGI**

**EFFETTO
PATCHWORK**

**DA SHIRO KURAMATA
A NENDO**

**SLOW DESIGN,
IL NUOVO ARTIGIANATO**

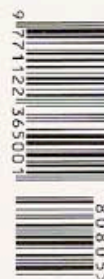
**LED, LA LUCE
PULITA**



Monsite/monthly
with complete English texts

Et

ENLIGHTENED DESIGN
by Ingo Maurer



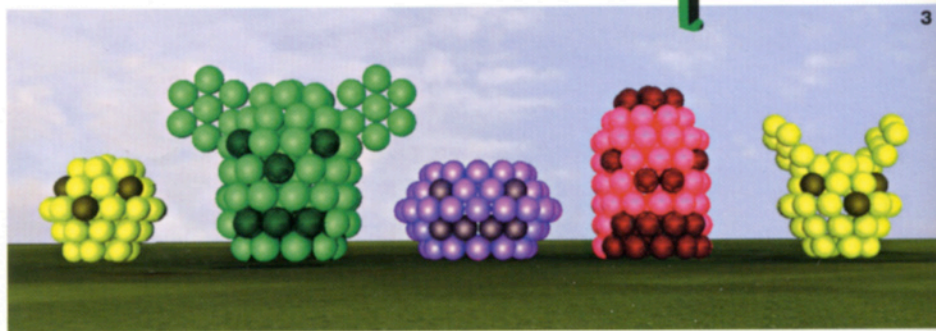
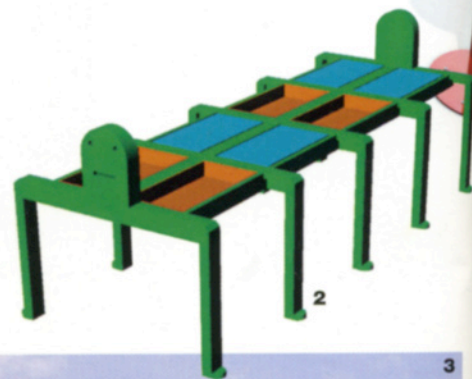


1. L'installazione di Tobia Repossi (Studio Zona Uno) 'Non perdetevi il filo' sviluppa la manualità attraverso il movimento lungo i tubolari d'acciaio.
2. Il Millepiedi di Gabriele Pezzini prevede postazioni di lavoro per le attività con la sabbia e l'acqua.
3. Stefano Giovannoni firma le sculture a forma di pupazzo, con incavi in cui i bambini possono rifugiarsi e nascondersi.

Il parco dei diritti dei bambini

Giocare è un diritto primario dei bambini, come recita la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia approvata dall'Onu nel 1989; ma i giochi di aggregazione, in luoghi pubblici come un tempo erano la strada o il cortile, sono in molti casi impraticabili nelle città contemporanee. Spesso mancano spazi adeguati, strutture e garanzie per un gioco libero e collettivo. È per rivendicare questo diritto 'urbano' a favore dell'infanzia che la Fondazione Riccardo Catella di Milano ha inaugurato ad aprile, in occasione della settimana del design, il Parco dei diritti dei bambini, uno spazio verde con sette installazioni-gioco progettate da altrettanti designer di fama internazionale, ciascuna dedicata a un diritto primario dei bambini e usufruibile anche dai piccoli diversamente abili. Antonio Citterio ha progettato, per il diritto al silenzio, una casetta dai colori allegri e in materiale fonoassorbente, con pareti aperte e trasparenti, per rifugiarsi e giocare in un ambiente protetto, mentre Matali Crasset si è ispirata al naso del maiale per

l'installazione che sancisce il diritto agli odori: dalle narici (o dalle porte laterali) si entra in un ambiente chiuso, una sorta di giardino fantastico di tredici metri di diametro che contiene un percorso olfattivo costituito da fiori appesi e da cesti di foglie ed erbe. Stendersi e rilassarsi immaginandosi su isole nel mezzo del mare: questa l'idea che ha guidato la matita di James Irvine, che per il diritto all'ozio ha realizzato un Paesaggio marino con sedute a forma di roccia, su cui arrampicarsi e attorno a cui navigare con la fantasia; >>

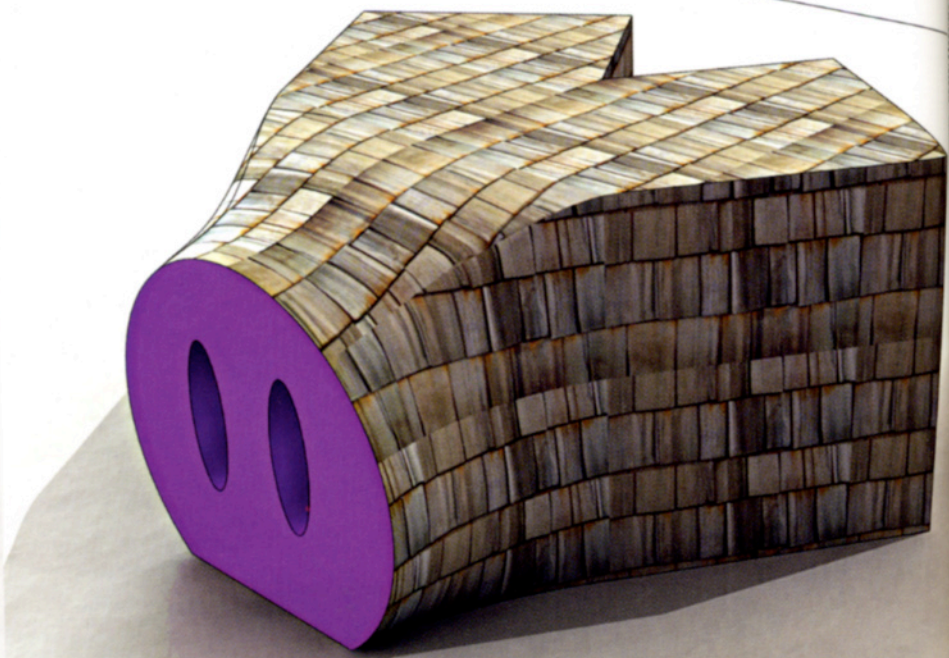




1



per giocare a nascondersi (il diritto al selvaggio) ci sono le sculture-cassette di Stefano Giovannoni, a forma di pupazzo e composte da palle di gomma. Acqua e sabbia sono gli elementi contenuti nel Millepiedi di Gabriele Pezzini, che sancisce il diritto dei bambini a sporcarsi creando forme e miscele su di un tavolo di legno suddiviso in postazioni di lavoro. Il gioco 'Non perdere il filo' di Tobia Repossi dello studio Zona Uno garantisce ai bambini il diritto all'uso delle mani, invitandoli a completare con maniglie dalle differenti impugnature tre sinuosi percorsi in acciaio. Infine il diritto alla strada, il più rimpianto dai bambini: Franco Raggi l'ha ricreata attraverso un labirinto e una pista da disegnare con il gesso, per poi giocare alle gare con i tappi di bottiglia; la pista è sollevabile fino a 75 cm da terra, per renderla accessibile a bambini che non possono inginocchiarsi. Il parco dei diritti dei bambini si trova nei giardini della Fondazione Catella, in via de Castilia 28: resterà aperto fino a giugno per consentire alle famiglie di provare e valutare

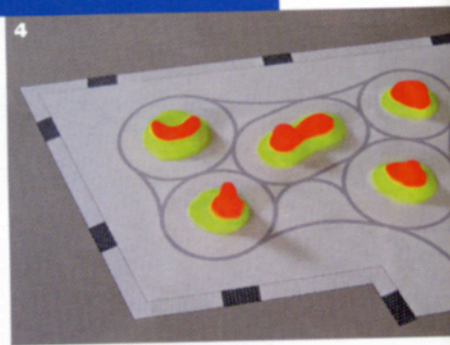


2

3



i prototipi, realizzati da aziende specializzate in giochi sensoriali e scientifici; la Fondazione, ispirata alla figura dell'imprenditore Riccardo Catella, ha tra i suoi scopi di favorire le pratiche eccellenti nello sviluppo e nella progettazione del territorio, e per questa iniziativa ha collaborato con l'assessorato al Decoro urbano e al verde e l'assessorato alla Salute del Comune di Milano, con Design Italia e l'associazione onlus L'Abilità. In accordo con il Comune, il parco entrerà a far parte dei Giardini di Porta Nuova, come primo parco italiano per bambini abili e diversamente abili e come progetto pilota: il complesso è stato realizzato, infatti, per poter essere replicato anche in altre città italiane. (www.fondazionericcardocatella.org). (Antonella Galli)



1. Il bisogno di silenzio dei bambini secondo Antonio Citterio, autore di una casetta colorata in materiale fonoassorbente.
2. Il grande naso di Matali Crasset con percorso olfattivo; il duplice accesso ne consente l'utilizzo anche ai bambini diversamente abili.
3. La strada sollevabile di Franco Raggi consente a tutti i bambini di accedere alla pista per le gare.
4. Le sedute a forma di roccia dell'installazione 'Paesaggio marino' di James Irvine, pensata per il gioco e per il relax.